

IL TEMPO NON È DENARO

Le Banche del Tempo nascono spesso dall'esigenza delle donne di conciliare il tempo di lavoro con la cura della famiglia, ma sono molto di più: uno strumento per costruire relazioni di qualità, sottraendosi alla logica dello scambio merce-denaro.

Non è volontariato – basato sulla gratuità del gesto – ma piena reciprocità all'interno di un gruppo che riscopre la dimensione comunitaria del mutuo aiuto. Intervista a Giuliana Benatti.

Come funziona la vostra Banca del Tempo?

"Il tempo solidale", Banca del Tempo [Bdt] del Villaggio Prealpino a Brescia, esiste dal 2006 come gruppo e dal 2010 si è trasformata in Associazione di promozione sociale, con un suo statuto e un regolamento.

"Il tempo solidale" è un'associazione di mutuo aiuto dove si deposita la disponibilità a scambiare prestazioni, usando il tempo come unità di misura. Ciò significa che un'ora passata a stirare è pari, ad esempio, a un'ora di aiuto per imparare a utilizzare il computer. Il debito o credito che si matura in questo modo è una posizione aperta nei confronti della totalità degli iscritti e non della specifica persona con cui si ha avuto lo scambio. Questa circolarità aumenta le relazioni.

Per ogni socio esiste un conto in cui vengono riportate le prestazioni offerte e quelle richieste. Ogni volta che si conclude uno scambio viene consegnato un vero e proprio assegno al referente che lo registra sul conto di riferimento.

Il gruppo è composto da 23 soci, di cui 13 donne e 10 uomini. L'età media è di 45 anni. Le prestazioni più scambiate sono il *babysitting*, i passaggi in auto, il giardinaggio, la preparazione di pietanze, la realizzazione di spese varie. Tuttavia altre prestazioni riguardano l'aiuto all'uso del computer, commissioni varie, la manutenzione della casa, piccole riparazioni e lavori di cucito. In un mese mediamente si effettuano 40 scambi per un totale di 55 ore di prestazioni.

In futuro ci auguriamo di aumentare il numero degli iscritti, diffon-

dendo all'interno del nostro quartiere e in generale la cultura della BdT, cioè la disponibilità a dare e ricevere, considerando preziosa ogni competenza e aumentando (e migliorando) le relazioni tra le persone.

Quali esigenze hanno spinto il gruppo delle promotrici dei promotori a dare vita all'iniziativa?

L'idea di far nascere la Bdt è nata da due amiche che, venendo a conoscenza di questa realtà, si sono documentate attraverso la lettura di testi e il contatto con altre BdT vicine; in seguito hanno coinvolto altre persone del quartiere e si è formato un gruppo iniziale di circa dieci persone. L'esigenza, avendo figli piccoli, è stata quella di aiutarsi reciprocamente nelle necessità quotidiane.

Abbiamo ricevuto l'appoggio iniziale dell'oratorio, che ha messo a disposizione gli spazi per incontrarci, soprattutto per alcuni eventi (cene, iniziative di sensibilizzazione, scambi con altre BdT). Tuttavia, almeno nel nostro caso non è stata necessaria alcuna struttura o attrezzatura particolare per iniziare. L'organizzazione ci richiede solamente un incontro mensile per discutere alcune tematiche inerenti alla vita della banca, ma anche per conoscerci meglio e realizzare eventi sociali (passeggiate, visite culturali e collaborazioni varie).

Giuliana Arrigotti

Per ulteriori informazioni
www.iltimosolidale.it



Foto di gruppo per soci e famiglie della Banca del Tempo del Prealpino